

NOTE SINONIMICHE SULLE FORMICHE

DI

CARLO EMERY

Avendo assunto l'impegno di rivedere, per la famiglia dei Formicidi, il manoscritto del *Catalogus hymenopterorum*, di cui sta preparando la pubblicazione il sig. prof. K. von Dalla Torre, ho dovuto riscontrare alcune pubblicazioni antiche delle quali i miei predecessori non avevano avuto contezza, leggerò non poche descrizioni buone e cattive, vecchie e nuove, allo scopo di verificare quelle sinonimie della cui esattezza avevo qualche ragione di dubitare, e proporre, in conseguenza di questo lavoro, nuove sinonimie.

Le pagine seguenti sono il frutto di queste ricerche. Le porgo al pubblico entomologico a giustificazione delle innovazioni che troveranno poi nel *Catalogus* del Dalla Torre, ed ancora affinché vedano la luce più presto che non possa essere di un lavoro di maggior mole quale sarà appunto il suddetto Catalogo.

Bologna, agosto del 1891.

Descriptiones animalium, avium, amphibiorum, piscium, insectorum, vermium, quae in itinere orientali observavit PETRUS FORSKÅL Prof. Haun. — Post mortem auctoris edidit Carsten Niebuhr. — Hauniae 1775.

Trattasi di un'opera postuma, o per dir meglio di note di viaggio del Forskål, raccolte da un compagno dell'illustre naturalista che morì prima di far ritorno alla patria. Mentre le descrizioni di animali inferiori sono relati-

vamente estese, perchè l'autore sapeva di non poterli conservare, quelle degl'insetti sono, in parte, semplici appunti, che dovevano essere completati con lo studio degli esemplari raccolti.

A pag. XIII, sotto il titolo: « *Insecta observata in littoribus Imros, Tenedos, Natoliae* » trovansi 4 specie di formiche:

« 38 **Formica nigra**; *enodis, squama unica inter thoracem et abdomen: Μυρμύργα.* »

« 39 **F. binodis**; *nodis duobus inter thoracem et abdomen; praeedenti similis. Cuniculos agit subterraneos.* »

Il nome volgare greco della prima fa supporre che si tratti di una specie dell'arcipelago greco; considerando una tal quale rassomiglianza ammessa dall'autore fra le due forme, si può ritenere probabile che la prima sia un *Camponotus*, forse, l'*aethiops*, la seconda una forma dell'*Aphaenogaster barbarus*.

Le due specie seguenti sono dell'Yemen.

« 40 **F. chufejif**; *nigra, gregaria* ».

« 41 **F. schardj**; *rubra magna* », questa nociva al dattero.

Non è possibile classificarle.

A pag. 84 sono descritte alcune altre formiche.

20 **F. Salomonis**; comune in Alessandria; è evidentemente una forma a testa rossa dell'*Aphaenogaster barbarus*.

21 **F. edax**; è senza dubbio una piccola *Pheidole* e forse la *Ph. megacephala*. L'autore descrive la operaja e il soldato.

22 **F. maligna**; *parva, nigra, unisquamosa; arab-Káamûs. Venenata pungens, dolore ut ex scorpionum morsu.*

23^a **F. animosa**; *rubra*. Arab. Káus che vive nel legno ed è utile al dattero per la guerra che fa alla formica **Dharr**.

23^b **F. insultans**; *nigra*, guerreggia con la precedente. Non è detto se sia oppur no la *F. Dharr* di cui pocanzi.

Di queste tre specie si potrebbe forse sapere qualcosa sui luoghi dove vivono (probabilmente l'Arabia o l'Egitto) e riconoscerle per i nomi volgari e per le indicazioni biologiche dell'autore. Dai caratteri morfologici non è possibile farsene una idea. Solo vorrei supporre nella *F. maligna*, una *Ponera* che potrebb'essere *P. sennaarensis* Mayr.

I. L. CHRIST. — *Naturgeschichte, Klassifikation und Nomenclatur der Insekten vom Bienen, Wespen und Ameisengeschlecht; etc. Frankfurt a. M. 1791 mit 60 ausgemalten Kupfertafeln.*

Il libro di Christ è in parte una compilazione senza critica, ma contiene pure parecchie buone descrizioni e alcune buone figure male colorate. Vi sono noverate 50 specie di formiche europee ed esotiche. Il maggior numero corrispondono a quelle descritte sotto gli stessi nomi da Linneo e Fabricio. Le seguenti mi sembrano meritare qualche osservazione.

pag. 507. *Formica Salomonis*. Tav. 60 fig. 2.

Non ostante l'indicazione di patria (Egitto, Arabia, Palestina), non v'ha dubbio per me che la specie figurata e descritta sia il ♂ dell'*Atta sexdens*; lo dimostrano oltre l'aspetto generale e la grandezza, anche la descrizione esatta delle antenne di 13 articoli e delle mandibole a molti denti.

» 508. *Formica erythrocephala*. Fig. 3. È certamente diversa dalla specie omonima di Fabricio. La descrizione e la figura indicano chiaramente la ♀ major di un grosso *Camponotus* tutto nero, con le zampe rossicce e, se si potesse fare assegnamento sull'indicazione di patria (Australia), sarebbe senza dubbio il *C. dorycus*, razza *confusus*, ma trattandosi di un libro in cui errori geografici abbondano, preferisco lasciare indecisa la specie, che potrebbe essere anche ad es. il *C. compressus*, o altra forma del *C. maculatus*.

» 509. *Formica obsoleta*. Fig. 5. È senza dubbio il *C. ligniperdus* ♀.

Mi sembra diversa da quella designata sotto lo stesso nome da Linneo e Fabricio.

» 510. *Formica nigra*. Fig. 6. La descrizione dice che il flagello è di 12 articoli. Si tratta quindi di un ♂. La figura lascia riconoscere indubbiamente un maschio di *Formica*.

» 510. *Formica rufa*. Fig. 7, 8. Le figure rappresentano esemplari alati ♂ e ♀. Dalla descrizione risulta che l'autore intende la razza *pratensis*.

» 511. *Formica cephalotes europaea*. Fig. 9. Sotto questo nome l'autore descrive a figura molto chiaramente la ♀ del *Myrmecocystus viaticus*.

» 512. *Formica ferruginea*. Fig. 10. La colorazione e i fatti biologici riferiti non lasciano dubbio che si tratti della *Formica rufa* razza tipica.

» » *Formica vaga*. Fig. 11. La descrizione è estremamente breve e incompleta. La figura si riferisce ad un esemplare alato di Mirmicide e probabilmente del *Tetramorium caespitum* ♀.

» » *Formica fusca*. Fig. 12. È una ♀ (antenne di 12 articoli), e dalla figura pare che si tratti del *Lasius niger*.

pag. 513. *Formica tristis*. Fig. 13. ♂ del genere *Formica*, e probabilmente della *F. fusca*.

» » *Formica nigerrima*. È senza dubbio il *Lasius niger* ♀.

» 515. *Formica omnivora*. La descrizione accenna a due punte di cui il torace è armato. Suppongo che l'autore abbia avuto in vista una ♀ di *Pheidole*.

» » *Formica fatale*. (sic). Senza dubbio un Termite.

» 516 *Formica foetida*. La dimensione grandissima (1 pollice) farebbe pensare alla *Dinoponera grandis*, ma l'autore parla di strie trasverse alla parte posteriore del peduncolo addominale; queste strie non si trovano nella *Dinoponera*, e sono invece uno dei caratteri della *Pachycondyla foetida*; questa però è due volte più piccola. Forse vi è errore nella dimensione.

» 517. *Formica devastator*. « *Eine sehr verderbliche Art Ameisen in Ostindien, welche fast die Grösse eines kleinen Fingers haben* ». Insetto favoloso che l'autore conosce certamente solo per averne sentito parlare.

» » *Formica perniciosa*. Specie africana non veduta nè descritta dall'autore.

» » *Formica visitatrix*. Con questo nome è designata la formica figurata dalla Merian (De Insect. Surimam. Tab. 18) cioè l'*Atta cephalotes* o altra specie affine.

» 518. *Formica pediculus*. Piccola e di color bruno bianchiccio (weisslichbraun). Distrugge travature, provviste, vestimenti. Da questi caratteri biologici è evidente trattarsi di un Termite. La patria non è accennata.

» » *Formica siamica rubra*. Grande formica rossa che nidifica nei rami degli alberi e assale coloro i quali vanno a coglierne i frutti. Il suo morso o puntura cagiona vescicole (Brandblasen) per tutto il corpo. Si potrebbe pensare alla *Oecophylla smaragdina*.

» » *Formica siamica alba*. Senza descrizione.

» » *Formica scorpio major* } Due specie nere che vivo no in America su-
» » » » *minor* } gli alberi e sono molto velenose.

» » *Formica voltans*. « *Diese Art ist roth, und flieget auf den Bäumen und Blumen herum, aus deren Saft sie das Gummilak verfertigen, wie die Bienen das Wachs* ». Vive nelle Indie. Anche questo pare un insetto favoloso. Forse si tratta della *Carteria lacca*, il Coccide che fornisce effettivamente la gomma lacca e che l'autore conosceva soltanto per relazioni inesatte di viaggiatori.

Kurze Beschreibung verschiedener neuen oder wenig bekannten Thiere welche Herr Le Blond der naturforschenden Gesellschaft zu Paris aus Cayenne als Geschenk überschickt hat. In REICH, Magazin des Thierreichs I Band, p. 128-134. Erlangen 1793.

L'articolo del « *Magazin des Thierreichs* » è estratto da un catalogo delle collezioni fatte dal Le Blond che fu pubblicato negli « *Actes de la Société d'histoire naturelle de Paris* » Tom. I p. 115 e seg., per opera di diversi naturalisti. In quell'originale che non ho veduto, erano enumerate tutte le specie, anche già note, e le specie nuove brevemente descritte senza nomi: gl'insetti erano stati studiati e descritti da Olivier. — Il Reich ha riprodotto nella sua rivista solo le descrizioni di specie nuove, alle quali ha poi imposto dei nomi.

A pag. 132, sono noverate cinque specie di formiche: *F. ovata*, *octospinosa*, *melanophthalma*, *picipes* e *tomentosa*, ma le diagnosi delle tre ultime, nelle quali è appena indicato il colore dell'insetto, non lasciano neppure sospettare il genere al quale debbano esserò riferite.

La *F. ovata* è nera, lucente e viene poi detta « *similis formicae aculeatae (Paraponera clavata) at thorax laevis et abdomen ovato-oblongum* ». Tra le grosse specie di Poneridi che si conoscono di Caienna e della America meridionale in generale, mi pare che questa diagnosi non possa convenire se non alla *Pachycondyla commutata* Rog.; si potrebbe pure sospettare della *Dinoponera grandis*, ma questa ha un aspetto generale diverso e il capo è liscio, mentre nella *Paraponera* e nella *Pachycondyla commutata* è striato.

F. octospinosa. Il colore ferrugineo scuro, il capo armato di molte spine, il torace con otto spine e l'addome tuberculato non lasciano dubbio che si tratti dell'*Atta hystrix* Latr. La descrizione di Latreille essendo del 1804, la specie dovrà prendere il nome di *Atta octospinosa* Reich.

OLIVIER. *Encyclopédie méthodique. Insectes.*

La sinonimia delle specie di Olivier è oramai bene stabilita. Una osservazione di Latreille è però stata trascurata dagli autori dei cataloghi più recenti. Infatti, la formica che Olivier descrive col nome di *omnivora* non è quella di Linneo ma è la *Formica coeca* di Latreille (*Eciton coecum*).

E.

Questo dovrà assumere il nome di Olivier, che è più antico, e all'*Eciton omnivorum* Koll. dovrà restituirsi il nome di *E. praedator* F. Sm.

Nell' « *Encyclopédie* », sono riferite le descrizioni delle specie di Geoffroy e di Gmelin che sono molto cattive. Le prime sono tali, che non vorrei azzardare nessuna interpretazione di esse. Si può sospettare che la *F. fuscoptera* sia la ♀ del *Camponotus ligniperdus*. Delle *F. flavipes* e *thoracica* non saprei indicare neppure il genere.

In quanto alle specie di Gmelin, che sono pure trascritte nella XIII edizione del *Systema naturae* (le descrizioni originali nel *Museum Leskeanum* non mi sono accessibili), rinunzio a definire il genere delle *F. melanopa*, *glabra*, *testacea* e *ruficornis*. La *F. venosa* mi pare un ♂ del genere *Formica*.

Nella descrizione della *F. fuscescens*, l'espressione « *squama brevissima* » mi fa pensare che l'autore abbia voluto parlare del *Tapinoma erraticum*.

La *Formica cinerascens* di Fabricio è la ♀ della specie generalmente conosciuta sotto il nome di *Camponotus singularis* F. Sm. Una femmina della mia collezione, appartenente alla varietà con testa nera (*camelinus* F. Sm.), ha le ali bruno scuro come sono descritte della specie fabriciana.

Come hanno fatto il Mayr e il Roger nei loro cataloghi, credo dover riferire al genere *Camponotus* la *F. flavescens* Fab., e non mi pare che si possa identificare col *Dorymyrmex flavescens* Mayr.

La *Formica depressa* Latr. (*Fourmis* p. 268 Pl. XI fig. 73), molto ben descritta e figurata, è per me, senza alcun dubbio, identica alla *F. platygnatha* Rog., = *Creमतogaster mandibularis* Er. André. Anche Latreille conobbe soltanto la ♀ di questa specie singolare.

W. E. LEACH. *Descriptions of thirteen species of Formica and three species of Culex found in the environs of Nice. In: The Zoological Journal Vol. II, p. 289 e seg. London 1826.*

Le brevi diagnosi (che sono pure riprodotte dal Risso nel suo libro sulla fauna dell'Europa meridionale), sono tra le peggiori che io conosca, e spesso comprendono frasi fra loro contraddittorie: così p. es., nella descrizione della

F. testaceipes, è detto in principio « *thorace postice utrinque spinula acuta instructo* » e in fine « *thorace inermi* ».

Sono pienamente d'accordo col Mayr nell'interpretazione delle specie seguenti:

F. haematocephala = *Crematogaster scutellaris* Ol.

F. megacephala = *Aphaenogaster barbarus* L.

F. picea = razza nera del *Camponotus lateralis* Ol.

La *F. rubescens* non può a mio parere essere il *Polyergus rufescens*. Vi si oppongono da una parte la piccola statura, specialmente del ♂, e l'indicazione « *sub lapidibus vulgatissima* ». Io credo probabile che l'autore abbia avuto in vista qualche specie gialla di *Lasius*.

La *F. gigas* mi sembra evidentemente il *Camponotus cruentatus* Latr. e non il *ligniperdus* come pensa il Mayr.

F. fusca mi pare una varietà chiara del *Tetramorium caespitum* L.

F. castanipes è verosimilmente = *Camponotus aethiops* Latr.

F. nicaeensis e *rupestris* potrebbero riferirsi a varietà del *Camponotus sylvaticus* Ol.

Rinunziò a dare una interpretazione che non sia affatto congetturale delle altre cinque specie. Non mi sembra abbastanza provato che la *F. huberiana* sia riferibile, come vuole Mayr, all'*Aphaenogaster barbarus*; si potrebbe pure sospettare che sia un grosso *Camponotus*, come p. es. l'*aethiops* e più probabilmente il *pubescens*.

Sarebbe forse miglior partito radiare dai cataloghi, come zavorra inutile, queste e molte altre descrizioni, che sono e rimarranno perpetui indovinelli per gli entomologi.

T. C. JERDON. *A Catalogue of the species of Ants found in Southern India.* — Madras 1851.

In generale le descrizioni di Jerdon sono fatte in modo da segnalare qualche carattere saliente, che, nonostante le loro brevità, ne facilita l'interpretazione. Chi facesse raccolte nelle stesse regioni potrebbe probabilmente riconoscere quasi tutte le specie. Io credo dover ammettere che le formiche le più comuni dell'India sono state incontrate dal Jerdon, e mi è parso di ravvisarne parecchie fra quelle descritte da lui.

Atta minuta è, a mio avviso = *Monomorium Pharaonis* L.

Atta destructor mi pare = *Monomorium vastator* F. Sm., specie che,

per la sua estensione geografica immensa, e la sua variabilità ha ricevuto parecchi altri nomi.

Atta floricola è evidentemente il *Monomorium specularis* Mayr.

Atta rufa è senza dubbio = *Solenopsis geminata* Fab.

Oecodoma diversa e affinis devono, come già fece il Roger, essere riferite al genere *Pheidologeton* e forse entrambe al *Ph. ocellifer*; però non vorrei pronunziarmi sulla specie.

Le altre specie di *Oecodoma* sono da riferirsi al genere *Pheidole* eccettuata la *O. quadrispinosa* che deve divenire il tipo di un nuovo genere.

Le specie di *Eciton* appartengono al genere *Sima*.

Myrmica diffusa e rufa appartengono al genere *Crematogaster*.

Myrmica fodiens (il testo dice, per errore tipografico, « *fodicus* ») mi sembra indubbiamente = *Myrmicaria carinata* F. Sm.

La descrizione di **Myrmica? tarda** conviene perfettamente al *Melanoplus bicolor* Guér.

Formica cinerascens è certamente diversa dalla specie omonima di Fabricio. — La specie di Jerdon è a mio avviso = *Camponotus micans* razza *paria* Emery.

Formica vagans mi pare indubbiamente = *Prenolepis longicornis* Latr. Anche *F. assimilis* deve essere una specie di *Prenolepis*.

Formica nana è descritta in modo da non lasciare nessun dubbio circa la sua identità con *Tapinoma melanocephalum* Fab.

VICTOR DE MOTSCHOULSKY. *Essai d'un Catalogue des insectes de l'île de Ceylan (Suite)* in *Bull. Soc. Imp. des Naturalistes de Moscou*. Tome 36 n. 3, 1863. p. 1-153.

Il genere chiamato dall'autore **Paratrechina** al luogo della diagnosi generica è poi scritto *Paratrichina* nella diagnosi specifica e nella spiegazione della tavola. Non saprei quale ortografia sia la più giusta. Comunque siasi, non v'ha dubbio che questo genere è identico a *Prenolepis* Mayr: la specie **P. vagabunda** si riferisce ad una forma affine a *vividula* Nyl; la **P. currens** osservata dall'autore nelle serre calde d'Europa mi pare = *P. longicornis* Latr.

A giudicare dalla figura e dalle descrizioni generica e specifica, il genere **Leptomyrma** (specie **L. gracilipes** Mots. p. 17. Tav. II fig. 3) mi sembra fondato sopra una ♀ di *Pheidole*. Il carattere che l'ultimo articolo delle an-

tenne è lungo quanto i due precedenti non esclude questa opinione, perchè in parecchie specie di *Pheidole* l'ultimo articolo è molto più grande del precedente.

L'autore riferisce ai Mutillidi il genere *Cerapachys*, nel quale discerne due specie che sono senza dubbio la ♀ (*C. femoralis* Mots. p. 21) e la ♂ (*C. ceylonica* Mots. p. 22) della *Sima compressa* Rog. La sinonimia di questa specie diviene molto lunga, poichè, secondo F. SMITH, bisogna riferirvi la *Tetraponera allaborans* Walk. Anche la *Sima subtilis* descritta da me sopra esemplari di Birmania, ora non mi pare diversa dalla specie di Roger. È una formica molto diffusa che ho ricevuta anche dalle Isole Filippine.

F. SMITH (*Transactions Entomolog. Soc. London* (3) vol. I. 1862, p. 30) descrive sotto il nome di:

Formica striata la ♀ minor di un *Camponotus* di cui ho descritto più tardi la ♀ major e minor col nome di *C. Alfaroï*.

La mia *Pachycondyla gagatina* (Ann. Soc. Entom. France 1890 p. 75) deve, secondo comunicazioni epistolari del Mayr, riferirsi alla *Ponera laevigata* F. Smith (Catalogue Brit. Mus. Formicidae p. 98).

EDW. NORTON. *Description of Mexican Ants noticed in the American Naturalist. April 1868. In: Communications Essex Institute Vol. VI p. 1-10.*

Parte delle specie nuove sono figurate. La sinonimia degli *Eciton* è stata già fatta dal Mayr.

pag. 3. *Camponotus tomentosus*. (fig.) È senza dubbio una forma del *C. senex* F. Sm.

» 4. *Polyrhachis arboricola*. (fig.) = *Dolichoderus bispinosus* Ol.

» » *Polyrhachis strigata*. Ritengo che il nome generico di *Polyrhachis* sia dovuto ad un *lapsus calami*, perchè nella nota stampata, nell'*American Naturalist*, la stessa specie porta il nome di *Ponera strigata*. La descrizione conviene bene all'*Ectatomma (Holcaponera) concentricum* Mayr.

» » *Pachycondyla orizabana*. = *P. harpax* Fab.

» 5. *Ectatomma ferrugineum*. (fig.) = *tuberculatum* Lat.

» 9. *Cryptocerus multispinosus*. (fig.) È senza dubbio identico al *C. gibbosus* F. Sm.
